

**PINO DANIELE**

**MUSICA PER CUORI RIBELLI**  
30 anni di controcanzoni in 7 cd

in edicola dal 17 agosto il 5° cd  
con l'Unità a € 7,00 in più

14

domenica 14 agosto 2005

# LO SPORT

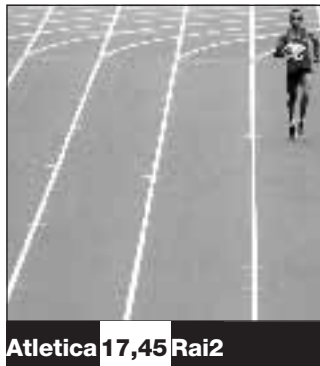
**PINO DANIELE**

**MUSICA PER CUORI RIBELLI**  
30 anni di controcanzoni in 7 cd

in edicola dal 17 agosto il 5° cd  
con l'Unità a € 7,00 in più

## Drake

Diciassette anni fa moriva Enzo Ferrari l'uomo che ha legato il suo nome a una leggenda. Il sindaco di Modena ha scritto una lettera a Piero Ferrari per ricordare la figura del padre. «Resta vivo e incancellabile - scrive Giorgio Pighi - nel cuore degli sportivi»



Atletica 17,45 Rai2



Calcio 20,45 SkySport1

**INTV**

■ 10,00 SportItalia  
Mountain Bike, gran fondo  
■ 10,35 Rai2  
Motori, Numero uno  
■ 12,00 SportItalia  
Kajak, European Championship  
■ 13,00 SkySport1  
Futbol Mundial  
■ 13,30 SkySport1  
Beach Volley  
■ 13,30 Rai2  
Atletica, Mondiali

■ 14,45 SportItalia  
Beach Rugby  
■ 15,30 SportItalia  
Superbike Magazine  
■ 17,45 Rai2  
Atletica, Mondiali  
■ 18,40 SkySport2  
Rugby, Currie Cup  
■ 19,00 SkySport2  
Sport Time  
■ 20,30 SkySport2  
Golf, Major Us Pga  
■ 20,45 SkySport1  
Calcio, Milan-Juventus

# Milan, mille stelle per puntare ancora in alto

Dopo la delusione di Istanbul i rossoneri ripartono da Gilardino, Jankulovski e Vieri

di Ivo Romano

**UN PO' DI ACQUISTI** importanti, poi il gran colpo. L'ultimo, scoperto quasi per caso. Ché il Milan ha uno sponsor (uno dei tanti), il cui testimonial risponde al nome di Pierluigi Collina, il numero 1 del mondo tra gli arbitri, il fischietto per cui s'è fatta una legge su mi-

sura. Un palese conflitto d'interessi, di quelli che in casa rossonera si spreca. Di qui la proposta, interessata, da parte di Adriano Galliani, presidente di Lega e uomo di fiducia di Berlusconi: abbiamo lo stesso sponsor? Non designatelo più per il Milan. Comodo, fin troppo. Niente Collina per il Milan, solo arbitri di seconda fascia, magari di quelli che più soffrono di sudditanza psicologica, soprattutto se c'è una provinciale al cospetto dello squadrone rossonero, che fa capo al numero 1 della Lega e al Presidente del Consiglio.

Un bell'affare, per il Milan, se la proposta di Galliani dovesse avere il placet necessario. Un bell'affare, come quelli piazzati sul mercato, quello vero, non quello virtuale, dove si incrociano interessi di società, sponsor e testimonial. Colpi pesanti, alcuni annunciati, un altro a sorpresa. Annunciati, come quello di Marek Jankulovski, ceco di talento, gran signore della fascia sinistra (ma non è detto che Ancelotti non lo schieri talvolta a destra), sulla linea di difesa o centrocampista non fa differenza, un giocatore che meritava da tempo un club di prestigio. Annunciati, come quello di Alberto Gilardino, protagonista di un tira e molla senza sosta, poi chiuso con lo sbarco a Milanello. Un acquisto pesante, in tutti i sensi. Ché si tratta dell'affare più costoso della poco dispendiosa estate del calcio italiano: 24 milioni sul piatto della bilancia, 4 in più rispetto alla cifra investita dalla Juventus per prendersi Vieira. Colpi a sorpresa, come l'accordo con Vieri, lasciato libero dai cugini nerazzurri, preso

al volo dal sodalizio rossonero, forse anche in considerazione dell'ottimo rendimento dei calciatori bocciati dall'Inter e promossi titolari dal Milan negli ultimi anni. Trovare la quadratura del cerchio è compito di Carlo Ancelotti. Non un compito improbo, se non per i problemi di abbondanza in attacco (fortuna che Trapattoni s'è preso Tomasson, dopo che già Crespo se n'era andato, tornando al Chelsea). Ché la concorrenza spesso fa bene, altre volte meno. Convincere Vieri e Inzaghi, da tempo compagni di bisbetice, frequentatori di discoteche e locali alla moda, ma anche bomber di straordinaria efficacia, ad accettare il ruolo di comprimari non è facile. Ma la stagione è lunga, gli impegni tanti: magari ci sarà



**Acquisti di valore**  
Per il tecnico rossonero solo l'imbarazzo della scelta



Christian Vieri e, in basso, Alberto Gilardino due nuovi acquisti del Milan

**Il punto**

**Ancelotti coi riflettori addosso e un incubo da cancellare**

Carlo Ancelotti è sotto osservazione. Incredibile ma vero, per il tecnico rossonero, come per il grande Eduardo, gli esami non finiscono mai. Berlusconi gli sta con gli occhi addosso per via delle sue preferenze tattiche: il patron è per le due punte (sarà per questo che gli ha comprato Gilardino, così sarà difficile rinunciare all'attacco pesante), l'allenatore non disdegna uno schieramento a una sola punta. E poi c'è quella leggenda che bolla (dai tempi della Juventus) Ancelotti come il classico perdente, uno che arriva fin quasi al traguardo, poi finisce per farsi

superare al foto-finish. Incredibile ma vero, per uno che, ancor giovane, ha già trionfato, sia in Italia che in Europa. Purtroppo per lui, però, è arrivata la maledetta notte di Istanbul a dare voce ai suoi critici, quelli abili a vedere solo ciò che gli fa piacere vedere. Ma quella finale di Champions League resterà sempre impressa nella memoria dei giocatori e del tecnico: da 3-0 a 3-3 nel giro di pochi minuti, con tanto di sconfitta finale ai rigori contro un Liverpool a lungo dominato sul terreno di gioco. Un incubo, da dimenticare al più presto. Un ricordo amaro da cui ripartire per tornare in alto. Carlo Ancelotti sa di non poter sbagliare. Ché a lui non perdonano nulla.

i. rom.

spazio per tutti. Certo è che la scelta di Ancelotti pare obbligata: impossibile non assegnare il ruolo di titolare alla coppia Shevchenko-Gilardino, il cui biglietto da visita, stampato nella passata stagione, è pieno zeppo di gol. Molteplici, invece, le opzioni per l'inserimento di Jankulovski: esterno difensivo (a sinistra, dove c'è un Maldini

**Due obiettivi mancati per un soffio**  
Adesso si ricomincia con un grande spirito di rivincita

sempre più in là con gli anni, ma all'occorrenza pure a destra) o di centrocampista (soprattutto da intermedio sinistro). Un impianto di gioco collaudato, alcuni inserimenti di rilievo, un reparto avanzato tra i più prolifici del mondo (almeno a guardare al palmarès dei suoi componenti). Non si può dire che al Milan manchi qualcosa per lanciarsi al-



**Una difesa di ferro**  
un gioco collaudato  
un attacco prolifico  
Ci sono gli ingredienti per grandi ambizioni

l'inseguimento dei grandi obiettivi, scudetto e Champions League. Con in più un'immensa voglia di rivincita. L'anno scorso i rossoneri si videro sfilare il successo quasi sotto lo striscione del traguardo (soprattutto in Europa), lo spirito di rivincita può essere l'arma in più, spesso decisiva quando i valori si equipalano.

**IL LIBRO**

## «La razza in campo», quelle storie di grande football in nero

di Francesco Luti

Mauro Valeri, sociologo e psicoterapeuta, si occupa da anni di razzismo e di minori stranieri. Lo spunto per scrivere "La razza in campo" (Edizioni Eup, 25 euro) gli è venuto però da suo figlio di 5 anni. Quando un signore su un autobus lo ha stratonato davanti alla madre di origini etiopi, gridando «Fuori i neri dall'Italia. Viva il Duce», Valeri ha deciso di andare più a fondo: «Per aiutare tanti ragazzini come lui, che fanno fatica a riconoscersi nella storia che viene loro raccontata». E ha deciso di approfondire ripartendo dal calcio, la sua antica passione. E' nata così, cinque anni fa, l'idea di "La

razza in campo", grande storia dei calciatori di colore dalle origini, nel 1863, ai giorni nostri, attraversando continenti e culture. La ricerca storica di cui il libro è prezioso testimone ha portato all'autore diverse sorprese: «Mi ha colpito scoprire che il calcio nasce come sport a forte potenziale razzista, in un'epoca in cui i neri erano poco integrati. Al punto che in Brasile, nel 1921, poteva avvenire che il presidente ordinasse di non far scendere in campo calciatori con la pelle scura». Curioso, racconta Valeri, è stato poi rendersi conto che l'Italia (nonostante l'esperienza coloniale, e

la lunga esperienza di emigrazione in paesi dove i neri sono una componente significativa) ha iniziato più tardi degli altri a far giocare i cosiddetti "black italians". Il primo è stato, nell'aprile 2001, Fabio Liverani, che fra l'altro esordì in un'amichevole col Sudafrica». Il libro racconta un lento e graduale affrancamento dal pregiudizio, spesso dovuto alla lotta personale di calciatori che dal razzismo non si sono lasciati scoraggiare. Un affrancamento però non ancora compiuto: «In Italia, secondo dati recenti, sono 16mila i ragazzini fra i 6 e i 16 anni che giocano a calcio in squadre che aderiscono alla Figc. Sarà dura per loro scoprire a 16 anni che non

possono più giocare, perché non sono cittadini italiani». Agli "stranieri" infatti la legge assegna quote annuali limitate ("fatte pensando a Ronaldo e agli altri") e per questi ragazzini non c'è posto, anche se sono e si sentono italiani. «Perché un'assurda legge del 1992 impone a un bambino nato in Italia di aspettare di compiere 18 anni per chiedere la cittadinanza italiana, e poi iniziare un iter burocratico che può durare più di due anni». Leggere il libro di Valeri è un modo per ripercorrere la storia di tanti grandi del pallone, da Gullit a Aldair, da Cafu a Weah, tra le disavventure dei cori razzisti e l'amore delle squadre per i loro

campioni. E per sfatare convinzioni diffuse: «Si scopre che la squadra la cui tifoseria è considerata - a torto o a ragione - la più razzista d'Italia, cioè la Lazio, è anche quella che ha schierato il maggior numero di italiani di colore: Liverani, Manfredini, De Sousa. Lo dico perché negli anni caldi del razzismo da stadio qualcuno pensava che per vincerlo bastasse far scendere in campo un nero». "La razza in campo" è dedicato al piccolo Luca Amorese, il "Pelé del Quadraro": un ragazzino nero della borgata romana scomparso misteriosamente anni fa, pare ucciso da italiani, «uno dei tanti che sperava di trovare nel calcio uno spazio d'integrazione».

**ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ sabato 13 agosto**

NAZIONALE	89	34	14	3	6
BARI	84	60	30	61	90
CAGLIARI	49	69	4	15	70
FIRENZE	48	47	89	88	75
GENOVA	88	5	60	4	8
MILANO	39	53	68	49	29
NAPOLI	8	66	13	76	40
PALERMO	7	54	62	40	53
ROMA	33	49	89	84	29
TORINO	36	48	54	6	85
VENEZIA	23	69	36	54	59

**I NUMERI DEL SUPERENALOTTO**

	7	8	33	39	48	84	23
Montepremi							4.437.790,50
Nessun 6 Jackpot							18.620.210,71
Nessun 5+1 Jackpot							887.558,10
Vincono con punti 5							42.264,68
Vincono con punti 4							388,08
Vincono con punti 3							10,06